

L'analisi della situazione e le prossime scadenze

# Avviato in Campidoglio il dibattito sulle dichiarazioni di Argan

### I primi interventi di PRI, PLI, DC e MSI - La discussione proseguirà anche nella prossima seduta - Incontro dell'assessore Prasca con una delegazione di baraccati

In consiglio comunale si è iniziato ieri sera il dibattito sulle dichiarazioni del sindaco Argan all'assemblea, al momento della ripresa dei lavori nell'ultima decade di settembre. Argan svolse in quell'occasione (come ampiamente riferì il nostro giornale) un'accurata analisi della situazione in cui la nuova giunta avviava il suo lavoro, esponendo al tempo stesso le principali scadenze dinanzi alla coalizione capitolina. Critico è stato l'intervento del consigliere liberale Cutolo. Ha infatti aperto la discussione - che proseguirà anche

Lanciato dalla commissione del comitato federale

# Appello per la campagna di tesseramento al PCI

La commissione del Comitato Federale del Partito si è riunita nei giorni scorsi insieme ai rappresentanti delle Segreterie di Zona della città, della provincia e di alcune frazioni delle 10 giornate di tesseramento e preslettismo che dovranno essere realizzate dal 1. al 10. novembre.

Nel corso del dibattito introdotto da una relazione svolta dal compagno Franco Marra e conclusa dal compagno Romano Vitale della Segreteria della Federazione sono intervenuti i compagni Rognati, Scandone, De Vito, La Cognata, Spina, Aletta, Chi, Diabretto, Bordin. La commissione, al termine dei suoi lavori, ha indirizzato a tutte le organizzazioni della Federazione Comunista l'invito di seguire un appello: «La grande campagna di dibattito e di orientamento in atto in tutte le nostre organizzazioni, iniziativa e la lotta che si sta sviluppando nella città e nel Paese, sulla base delle indicazioni scaturite dalla recente sessione del C.C. e del Comitato Federale, deve avere - nel corso delle 10 giornate con le quali si apre la campagna di tesseramento e preslettismo al PCI e alla FGCI per il 1977 - un suo ulteriore sviluppo.

10 giornate dovrà quindi essere proiettata all'esterno, in città e in provincia; nei luoghi di lavoro, nelle scuole, nei quartieri, nelle borgate, nei comuni e nelle frazioni del capoluogo.

Accanto al tesseramento e al reclutamento di nuove migliaia di militanti al PCI e alla FGCI, è necessario anche e crescere le possibilità finanziarie del Partito. Solo attraverso un ulteriore ampio sviluppo della linea dell'autofinanziamento è possibile garantire al Partito i mezzi necessari al suo sviluppo.

Un terreno nuovo di iniziativa di lavoro su cui è necessario impegnare tutte le nostre organizzazioni è quello della seconda sottoscrizione di attività, ma che hanno anzi già visto concreti interventi operativi dell'amministrazione, come non ha mancato di sottolineare nel suo intervento, rallegrandosene, il consigliere repubblicano Ferranti. Il rappresentante di questa iniziativa è il particolare impegno sempre manifestato dal suo partito per una radicale ristrutturazione della città, ma che ha avuto come alla forza politica, ideale e morale decisa per portare la città e il paese sulla via del rinnovamento economico, politico e civile.

Lo strumento di questa campagna che deve permettere di lavorare con il rapporto politico più costante con le grandi masse dei nostri amici ed elettori e nello stesso tempo deve garantire il sostegno finanziario del Partito è il «tesseramento del simpatizzante».

È necessario inoltre dare impulso al quadro della estensione e del decentramento della organizzazione del nostro Partito per adeguarla alle nuove realtà e ai nuovi compiti - all'apertura di nuove sedi in città e nella provincia.

Sui questi temi e con questi obiettivi chiamiamo le organizzazioni della Federazione Comunista Romana a realizzare le grandi masse di tesseramento e preslettismo in un rapporto esteso e in un confronto aperto con i cittadini, con i lavoratori, con le organizzazioni di massa e sociali e con le forze politiche democratiche, organizzate e «tribune aperte sul territorio».

Attraverso le tribune aperte sul PCI - insieme al dibattito e al confronto su temi di unità e di tutti i partiti democratici di fronte alla crisi della società, sulla esigenza di un ampio e profondo impegno politico e ideale, di unità e solidarietà nazionale, di crescita morale e civile del Paese - dobbiamo anche realizzare un rapporto esteso e venga incontro alla esigenza crescente in migliaia di uomini e donne, di giovani di nuove generazioni, di conoscere il PCI, la sua storia, la sua politica, la sua organizzazione, il suo costume, la sua vita interna, il cammino che ha percorso e che grandemente affermata la sua funzione nella società politica e civile.

La mobilitazione e il lavoro delle organizzazioni della Federazione Comunista Romana per le 10 giornate e in precedenza, l'assessore alle zone industriali Mancini e alla FGCI dovranno rappresentare - così come in un appello del C.C. e della C.C.C. - un contributo alla crescita politica, culturale e organizzativa del Partito, allo orientamento e allo elevamento della coscienza di larghe masse e allo sviluppo del grande moto di rinnovamento che si batte per la produzione di crisi esistente in Italia ha bisogno.

Terza «fumata nera» all'università: nessuno ha ottenuto la maggioranza

# Oggi quarta votazione per eleggere il rettore

### Un solo voto di differenza fra i due candidati: Fidanza 269, Ruberti 268 - Appello in favore del preside di ingegneria sottoscritto dai professori Niccolò, Segre, Arredi, Montalenti, Amaldi, Sylos Labini e De Finetti - Una dichiarazione dei compagni Giannantoni e Asor Rosa

Neanche la terza votazione per l'elezione del rettore ha dato esito. Nonostante il ritiro del professor Vaccaro che costò a noi l'altra scera ha rinunciato alla candidatura - nessuno degli altri due aspiranti alla carica ha ottenuto il quorum necessario alla nomina. Il preside di Farmacia, Alberto Fidanza, ha raccolto 269 voti su 573; mentre al professor Ruberti, preside di ingegneria, sono andati 268 preferenze. Per essere eletti occorrevano 287 voti. Ad impedire la nomina sono state le 30 schede bianche e i sei voti dispersi.

La contesa dunque diventa estremamente incerta: per oggi è stato convocato il quarto scrutinio, e un lieve spostamento del corpo elettorale può essere sufficiente a uno dei due candidati ad essere eletto. I seggi aprono questa mattina alle 9, come nei giorni scorsi, chiudono alle 16. Ieri sera, al contrario dei giorni scorsi, né Ruberti, né Fidanza hanno rilasciato dichiarazioni ufficiali. Da registrare invece alcune prese di posizione di settori del corpo docente. La più significativa è quella dei professori Montalenti, Niccolò, De

finetti, Arredi, Sylos Labini, Amaldi e Segre, che hanno sottoscritto un documento nel quale esprimono apertamente il proprio appoggio alla candidatura Ruberti. «Premesso che il ritiro del professor Vaccaro - è scritto in una nota dettata alle agenzie di stampa - è considerato da alcuni di noi uno spiacevole evento, desideriamo esprimere il nostro ringraziamento per l'opera svolta nell'università. Al momento attuale consideriamo estremamente positivo che il programma di rinnovamento presentato dal professor Ruberti abbia otte-

nuto una così larga adesione da parte del corpo accademico. Noi riteniamo che il professor Ruberti, in caso di elezione, sarà in grado di assicurare una corretta e ordinata gestione rettorale, nel rispetto dell'autonomia universitaria, e dei diritti di tutte le forze che operano nell'ateneo».

Una dichiarazione ufficiale è stata rilasciata anche dai compagni Gabriele Giannantoni e Alberto Asor Rosa. «Consideriamo di grande valore il risultato ottenuto dal professor Ruberti in queste prime tre giornate elettorali - hanno affermato i due esponenti comunisti - che dimostra l'ampia consistenza della spinta al rinnovamento esistente nell'ateneo. Riteniamo che si debba fare ogni sforzo perché nella votazione di sabato si realizzi un ulteriore accrescimento di tale convergenza unitaria sul nome del professor Ruberti. Auspichiamo che a questa esigenza si dimostrino sensibili tutte le forze accademiche che desiderino dare presto all'ateneo romano una guida sicura ed efficiente».

I commenti del dopo voto, ieri sera, si sono in parte mescolati ad una serie di notizie incontrollate, diffuse attraverso canali diversi, che hanno creato una situazione confusa che è stata chiarita solo a tarda sera. In particolare, nel pomeriggio è circolata la voce di un possibile rilancio della candidatura Vaccaro, come soluzione di mediazione. Si è detto anche che in serata della questione si sarebbero occupati i dirigenti romani della DC e dei partiti di sinistra. La voce, evidentemente, è caduta senza bisogno di smentite. In serata, poi, a chiarire definitivamente la situazione, sono venute le esplicite dichiarazioni ufficiali, a favore di Ruberti, di numerosi docenti democratici.

# Manifestazione durante lo sciopero nelle scuole



Niente lezioni ieri in gran parte delle scuole e delle università, per lo sciopero nazionale indetto dai sindacati confederali. Insegnanti e non docenti hanno aderito in grande maggioranza con compattezza e forza alla giornata di lotta, nonostante l'invito dei sindacati autonomi a non partecipare allo sciopero. Hanno preso la parola Bruno Marino a nome delle Federazioni sindacali nazionali, Marino Giubileo, a nome dei sindacati provinciali, e Bruno Roscini, segretario nazionale della CGIL-scuola. NELLA FOTO: un momento della manifestazione davanti al ministero.

# Affollata manifestazione ieri con il compagno Perna

# In corteo a Montesacro per un nuovo sviluppo

### Centinaia di cittadini hanno sfilato da piazzale Jonio a piazza Sempione. Le proposte dei comunisti per uscire dalla crisi - Le iniziative odierne

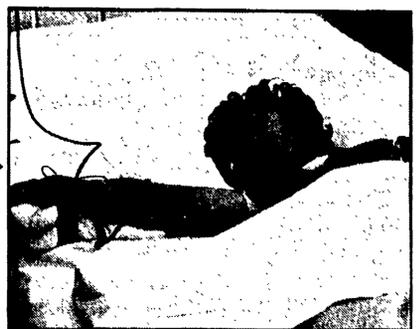
Centinaia di cittadini hanno partecipato ieri a Montesacro alla manifestazione indetta dalla zona est del PCI sulle proposte dei comunisti per fronteggiare la crisi economica. Il corteo, partito da piazzale Jonio, ha raggiunto piazza Sempione dove ha preso la parola il compagno Edoardo Perna, della Direzione e presidente del gruppo di lavoro. Lotta all'inflazione e agli sprechi, ampliamento delle basi produttive, occupazione giovanile, rilancio dell'agricoltura e sviluppo del Mezzogiorno sono i temi al centro della battaglia del nostro partito. Su questi obiettivi - ha detto il Perna - la nostra politica è chiara, pur nella profonda differenza di posizioni politiche, i giovani comunisti e tutti i militanti nella lotta per la giustizia, la democrazia, il socialismo ricordano con commovente.

A chiusura della seduta, le forze democratiche del corteo hanno espresso il loro cordoglio per la scomparsa, commemorata dal rappresentante di DP Luciana Castellina, di Mansimo Avvisati, giovanissimo candidato nella lista di DP per le elezioni di domenica 1. novembre. La passione profusa - soprattutto nelle borgate, dove era nato - nella battaglia del nuovo governo, non si è mai spenta, ha affermato il Perna, che ha sottolineato la gravità della malattia. Caratteristiche e doti - ha affermato il compagno Veltroni associandoli a nome del gruppo comunista, al cordoglio che, pur nella profonda differenza di posizioni politiche, i giovani comunisti e tutti i militanti nella lotta per la giustizia, la democrazia, il socialismo ricordano con commovente.

Per oggi, intanto, sono in programma i seguenti incontri assembleari nelle sezioni e nei posti di lavoro sulla situazione politica e lo sviluppo del partito:

A SAN SABA alle 17.30 (Buggiani); TRULLO alle 18.30; CIAMPINO alle 18 (Armati-Gagliardi); CASALOTTI alle 17 (Mazzotti); QUARTICCIOTTO alle 17 (Mario Mancini della segreteria del comitato regionale); TORRE NOVA alle 18 (P. Modica); COLLE FERRO alle 16.30 (Mansoli); LANUVIO alle 17.30 al cinema (Maffioletti); FRASCATI alle 17.30 (E. Ottaviano); SEGGI alle 18 (Stralini); CAMPAGNANO alle 18 (E. Montino); PIRELLI-TIVOLI alle 16 a Tivoli (Cicchetti).

Nella regione, in provincia di FROSINONE, Velletri, ore 19, comizio (Gemma); Anagni, ore 18, attivo sulla situazione politica (Mazzotti); Terracina, ore 20, assemblea (Enzo Modica); Ischia di Castro, ore 19.30, attivo sulla situazione politica (Poliastrelli); Orte, ore 16, dibattito (Enzo Modica); Ischia di Castro, ore 19.30, assemblea (Pacelli).



# Ha perduto i genitori e i due fratellini. Ancora grave il bimbo unico superstite del tragico incidente

### Gianluca Fois è stato trasferito al reparto rianimazione del San Camillo - L'altra notte era con i genitori sull'auto che si schiantò sulla Salara

Sono ancora gravissime le condizioni di Gianluca Fois, il bimbo di 4 anni unico superstite della tragica sciagura della strada in cui sono morti entrambi i suoi genitori e i due suoi fratellini. Il piccolo, che nello scontro dell'auto con la camionetta di un'ambulanza riportò fratture al braccio destro e al collo, è stato trasferito ieri mattina dal Policlinico dove era stato trasportato subito dopo l'incidente, al reparto rianimazione del San Camillo. I medici che lo assistono non hanno ancora sciolto i prognosi.

Sulla macchina della sciagura, una «128 cupé», viaggia l'altra sera l'intera famiglia Fois: il padre Bruno, un giovane di 27 anni impegnato come cuoco nella clinica «Villa Patrizia», la madre Mimma Bucci, di 31 anni, e i tre figliolotti: il piccolo Gianluca, Roberta, di 6 anni, e Fabio, nato da appena 4 mesi. La famiglia aveva passato la giornata di giovedì, giorno di riposo per Bruno Fois, a Orziere un paesino della provincia di Rieti dove risiedono i genitori di Mimma Bucci. Subito dopo cena, alle 23.30, i coniugi Fois e i loro tre bambini avevano lasciato Orziere per tornare a Roma, nella loro abitazione di via Valcrustallina 27 a Monte Mario, un appartamento di tre stanze più servizi. Bruno Fois ha pilotato la sua «128» senza problemi fino alle porte di Roma ma qui, forse la stanchezza, ma soprattutto la visibilità dell'asfalto dovuta alla abbondante pioggia caduta nei corsi della serata hanno provocato la tremenda sciagura. Alcuni testimoni hanno visto la macchina del Fois, che in quel momento stava percorrendo il tratto della Salara che costeggia l'aeroporto, sbandare paurosamente e quindi schiantarsi con fragore contro uno dei grossi pioppi che sorgono al di là della cuneata. Quando sul luogo dello schianto sono arrivate le ambulanze della Croce Rossa e le pattuglie dei carabinieri e della polizia stradale, per i coniugi Fois, i bambini imprigionati tra le lamiere accartocciate della macchina, non c'era più nulla da fare. Davanti ancora deboli segni di vita, invece, i tre figliolotti della coppia. Due di essi, Roberta e il piccolo Fabio, sono morti poco dopo il trasporto al Policlinico. Nello stesso ospedale, in condizioni gravissime, è stato ricoverato anche Gianluca Fois. Ieri mattina il piccolo è stato trasferito al reparto rianimazione del San Camillo.

NELLA FOTO: il piccolo Gianluca Fois

# Presentati ieri in assemblea i risultati delle ricerche

# Fatme: era nota la nocività della colla nel reparto 84

### La miscela usata per fissare le capsule telefoniche è la causa dell'intossicazione - Presenti l'assessore Renna e i medici del laboratorio di igiene e profilassi

La miscela formata da «l'Araditi», è una speciale «indurente» e la causa dell'intossicazione che ha colpito nelle ultime settimane più di cento operai della Fatme, la fabbrica metalmeccanica sulla Anagnina. Dal composto chimico nasce infatti una reazione termica che produce prurito, irritazione al cutaneo, ma anche e conati di vomito. La miscela usata solo nel reparto «84» dove si sono manifestati i primi disturbi è stata proposta nel resto dell'azienda attraverso l'aria con una reazione chimica provocata dalla formaldeide e dalla soda caustica, adoperate per la pulizia.

Queste le conclusioni cui sono giunti i sanitari incaricati dalla Provincia e dai sindacati di svolgere le ricerche.

La dottoressa Iacobelli ha affermato che la nocività delle sostanze usate nel reparto «84» è nota da moltissimo tempo. Tutti i manuali medici ne parlano: non si può lavorare che per poche ore al giorno con il composto formato dall'Araditi e dalla «trinitetrammina», l'indurente adoperato alla Fatme. Le opere dell'azienda invece adoperavano questa sostanza, e ne respiravano le inalazioni, per otto ore al giorno.

Il compagno Renna, intervenendo, ha sottolineato il ruolo nuovo che vuole svolgere l'ente provinciale, in particolare nella lotta per la tutela della salute e la fabbrica. Occorre ora creare un'associazione di lavoratori - un organismo che intervenga con i casi di emergenza, ma sia in grado di prevenire le malattie sul lavoro e controllare le condizioni ambientali.

### Non aumenta (per ora) il prezzo della tazzina di caffè

Non entrerà in vigore dal 1° novembre il nuovo listino del bar. Di fronte alle critiche - e alle reazioni piovute da più parti contro un caro tazzina l'associazione di categoria aderente all'Unione commercianti - che aveva deciso il rincaro, ha fatto marcia indietro. E' vero che in un comunicato la Ppml ribadisce la necessità di ritoccare il listino delle consumazioni e che gli aumenti sono stati rinviati di soli 15 giorni, ma è chiaro che un ripensamento sull'analisi dei costi e dei prezzi è ormai opportuno.

### Si apre domani al Centro l'8° congresso provinciale ANPI

«Un nuovo patto unitario fra tutte le forze democratiche per attuare pienamente la costituzione repubblicana: è il tema dell'8° congresso provinciale dell'ANPI, fissato per domenica alle ore 9.30 nei locali del Teatro centrale. I suoi lavori saranno introdotti dal vicepresidente dell'associazione Franco Rappelli. Alla stessa saranno presenti 20 delegati, rappresentanti di numerose associazioni antifasciste, degli enti locali, delle autorità militari, delle circoscrizioni, organizzazioni di massa e scuole, dei movimenti giovanili democratici».

# Indetta, alle 20, dalle forze democratiche del consiglio

# Assemblea contro il fascismo oggi alla prima circoscrizione

I cittadini, i lavoratori, i giovani democratici, del centro storico, manifatturieri, artigiani, sono invitati a una assemblea indetta nei locali della I Circoscrizione in via Tomacelli, la propria ferma condanna delle violenze squadriste che si sono susseguite nella città in questi giorni. L'incontro antifascista è stato promosso unitariamente dal consiglio, dopo le scorse serate e gli incidenti provocati dai missini sabato scorso nelle vie del centro.

Ieri pomeriggio, inoltre, i rappresentanti delle forze politiche democratiche della I Circoscrizione hanno espresso, in una riunione con i commercianti, la loro solidarietà agli esercenti i cui negozi sono rimasti danneggiati du-

rante i tafferugli scatenati dai fascisti.

In occasione dell'incontro, il sindaco, prof. Argan, ha annunciato che il presidente del sindaco della I circoscrizione, Carlo Tani, il seguente telegramma: «Esprimo anche a nome della giunta la piena e convinta adesione alla manifestazione antifascista convocata dalla I circoscrizione. L'azione unitaria delle forze democratiche si sviluppi al fine di ristabilire ogni rigurgito eversivo e ristabilire un clima di serena e civile convivenza fra i cittadini romani». Nel sottolineare il grande valore politico della vostra iniziativa, riconfermo l'impegno dell'amministrazione tutta a difesa della causa della libertà e della democrazia».

# Ieri pomeriggio al quartiere Trieste

# Rapinano nella sede Aci soldi dell'«una tantum»

I tre malviventi hanno aggredito il titolare dell'agenzia - Il bottino supera i cinque milioni di lire

Cinque milioni di lire - in gran parte versamenti degli automobilisti per l'«una tantum» destinata ai terremotati del Friuli - sono il bottino di una rapina avvenuta mercoledì scorso nella sede dell'Automobili Club, in via S. Agnese, 20, a Trieste. I tre malviventi, armati di pistole e mazzette, hanno irrucinato negli uffici dell'Automobili Club, in via S. Agnese, il titolare Italo Amati, che stava abbassando le saracinesche. I banditi, con sicurezza si sono diretti verso l'ufficio cassa dove, con un colpo di pistola, hanno ucciso l'unico dipendente dell'ufficio, Aquilino Recca, di 29 anni, il cui denaro contenuto nella cassaforte.

Quasi contemporaneamente un altro tentativo di rapina è stato scatenato dai proprietari di una gioielleria, al Tusciano. Due giovani armati di pistole e con il volto scoperto, scesi da una «124» verde, sono entrati nella gioielleria di via Casilina 303 ed hanno costretto il titolare, Gerolamo Cuccieri a consegnare loro tutti i preziosi.

Ma questo non è bastato a scagionare il proprietario che ha afferrato un oggetto di ferro e si è scagliato contro i banditi. A questo punto i due hanno preferito darsi ad una precipitosa fuga.

# Arrestato un uomo di 46 anni

# Litigio familiare all'acido muriatico

Ha gettato il liquido contro la moglie, la cognata, la suocera e la figlia rimaste lievemente ustionate

Ha troncato l'ennesima lite familiare gettando una bottiglietta di acido muriatico in faccia alla moglie, alla cognata, alla suocera e alla figliuola di 12 anni. Fortunatamente, soltanto alcune gocce dell'acido, fortemente corrosivo, hanno raggiunto le quattro malcapitate, che se la sono cavata con ustioni e lacerazioni e i medici del San Giovanni hanno giudicato aggraviati in dieci giorni. Protagonista dell'episodio un uomo di 46 anni, Giuseppe Valentini, che è stato arrestato dagli agenti del commissariato Casilino sotto l'accusa di lesioni plurime aggravate.

Ieri mattina alle 9 Giuseppe Valentini è rientrato nella sua abitazione in via Bialestruzzi 24 al Casilino. Nel medesimo appartamento c'erano la moglie Adriana Ferretti, di 34 anni; la cognata, Paola Ferretti, di 28, la suocera Filippa Lucatelli di 39 anni, e la figlia dodicenne Sonia. La convivenza fra i quattro non era molto felice: da qualche tempo le liti diventavano sempre più frequenti. E' stato così che ieri mattina è cominciata l'ennesima burrasca familiare. Questa volta, però, Giuseppe Valentini è stato colto da una crisi nervosa: ha afferrato la bottiglietta di acido muriatico e ha scagliato il liquido corrosivo contro le quattro donne.

# Sassaiola fra neofascisti ed extraparlamentari

# Incidenti al Prenestino dopo un raduno del MSI

Si era appena conclusa la messa per Zichieri - Sono dovuti intervenire alcuni reparti della «celere»

Momenti di tensione ieri pomeriggio al Prenestino, per alcuni incidenti avvenuti durante una messa nella chiesa di San Luca Evangelista, nell'anniversario dell'assassinio di Mario Zichieri, il giovane raggiunto da una scarica di lupara davanti alla sezione del MSI, l'anno scorso, in via Gattamele. Mentre era in corso la cerimonia, un centinaio di giovani aderenti all'«ultrasinistra», dopo un breve corteo, si sono fermati a poca distanza dalla chiesa, in via dell'Acqua Bullicante, gridando slogan.

Dalla chiesa sono usciti una cinquantina di missini ed è iniziata fra i due schieramenti una fitta sassaiola. Sul posto sono intervenuti subito alcuni reparti della «celere», impedendo che gli incidenti assumessero dimensioni più grandi. Poco dopo i giovani dell'«ultrasinistra» si sono dispersi. Sul marciapiede antistante la chiesa gli agenti hanno trovato numerosi bastoni e colli di bottiglia rotti.